

I dipendenti della Direzione Provinciale delle Entrate di Imperia, riunitisi in assemblea nei giorni 10 maggio ad Imperia e 14 maggio a Sanremo, danno mandato alla Rsu di rappresentare ai vertici provinciali, regionali e nazionali dell'Agenzia delle Entrate, alle organizzazioni sindacali nazionali, alle istituzioni locali e regionali, alle forze politiche e agli organi di stampa quanto segue:

- Considerato il clima generale di tensione e violenza che, con una escalation inquietante, ha caratterizzato le ultime settimane, in particolare dopo i fatti di Romano di Lombardia e le sagome impiccate ai cancelli degli Uffici di Imperia, manifestano forte preoccupazione per la propria sicurezza nello svolgimento quotidiano e ordinario del proprio lavoro, all'interno degli Uffici e nel corso dell'attività esterna. Richiedono pertanto iniziative concrete, anche onerose per l'Amministrazione, per la tutela del personale e delegano le Organizzazioni sindacali e la Rsu a rappresentare l'immediata ed urgente domanda di sicurezza, sino ai vertici nazionali dell'Agenzia delle Entrate.
- Esprimono vivo disappunto per il silenzio generale delle istituzioni, in particolare le amministrazioni locali, e delle forze politiche che non hanno ritenuto di difendere sui media il lavoro degli Uffici periferici delle Entrate, cui è demandato, nel quadro generale della grave crisi economica e in un contesto generale di diffusa evasione fiscale, il compito estremamente delicato di recuperare, rispettando il dettato costituzionale della progressività dell'imposizione e i criteri di giustizia ed imparzialità nei confronti dei cittadini, risorse economiche per il funzionamento dei servizi sociali e sanitari. Tale silenzio è ancora più grave alla luce della vergognosa campagna mediatica che ha criminalizzato il lavoratore del pubblico impiego ormai da anni. Invitano le Organizzazioni Sindacali, dai livelli provinciali ai vertici nazionali, a richiedere incontri e a pretendere impegni, risposte e prese di posizione pubbliche da parte delle amministrazioni locali e delle forze politiche e sociali che difendano ed esprimano il valore del lavoro pubblico a partire dall'importanza del Fisco e dei suoi funzionari. La medesima opera di sensibilizzazione va fatta anche nei riguardi degli organi di stampa e di comunicazione, troppo spesso sensibili a senso unico rispetto alle ragioni di una parte e ben poco solidali nei confronti delle altre vittime, come è apparso evidentissimo nel caso dei colleghi dell'Ufficio di Romano di Lombardia. Denunciano altresì la pericolosità sociale della massa di notizie riportate stravolgendo i dati reali sull'operato del Fisco, nel rispetto del diritto di cronaca e di opinione che non si vuole negare a nessuno.
- Rimandano al mittente responsabilità in merito alle modalità di funzionamento della macchina fiscale che vanno ricercate altrove: i dipendenti delle Entrate applicano le leggi approvate dai politici in Parlamento, eseguono direttive particolareggiate riguardanti l'organizzazione del lavoro e l'interpretazione del dettato normativo emanate dai vertici dell'Agenzia delle Entrate e dai dirigenti, sono sottoposti a pressanti e quotidiani controlli interni sul proprio operato e affrontano responsabilità personali, patrimoniali e penali, per la propria condotta; hanno sostenuto nell'ultimo decennio l'impatto di modifiche strutturali degli Uffici ed incessanti cambiamenti delle proprie mansioni lavorative. In contropartita della complessa ed elevata professionalità richiesta, la gran parte dei colleghi è ancora inquadrata nei livelli retributivi più bassi e percepisce una retribuzione "modesta" (così si è espresso il Direttore Befera). Gli stipendi sono bloccati da anni e i dipendenti, con le loro famiglie, non sono esenti dalle conseguenze delle manovre economiche del governo e dei pesanti tagli sociali.
- Nel clima attuale di intimidazione e di criminalizzazione del nostro lavoro, ritengono del tutto fuori luogo qualsiasi richiesta da parte dell'Agenzia delle Entrate che peggiori le proprie condizioni

lavorative, a partire dalla imposizione di nuove articolazioni dell'orario di lavoro. E' chiaro a tutti ormai che ciò che preoccupa la cittadinanza, nonché le fasce sociali bisognose di maggiore attenzione, riguarda principalmente le modalità di recupero coattivo dell'evasione da parte della macchina fiscale.

- Chiedono alla Rsu di dare la massima informazione di tutte le iniziative assunte a difesa del personale, utilizzando tutti gli strumenti ritenuti opportuni per socializzare e diffondere in rete le nostre istanze ai colleghi degli altri Uffici della Liguria e della nazione, senza sottovalutare i rischi dell'attuale escalation di violenza nei nostri confronti.

Imperia, 15 maggio 2012